

Savoldelli, il Giro trova un nuovo campione Pantani torna in rosa

Il corridore bergamasco secondo in classifica Gotti attacca il Pirata: «Voleva farmi cadere»

DARIO CECCARELLI

BORGIO SAN DALMAZZO (CN) La scossa c'è stata. Dopo tanto doping verbale, il Giro d'Italia, con una tappa che va su e giù come un otto volante, finalmente fa la prima vera scrematura restituendo al ciclismo quello che è l'abito del ciclismo: cioè attacchi, fughe, crolli, rabbia, paura e felicità pura. In una parola, sane emozioni e non ematocriti in libertà.

Le novità sono queste: 1) Paolo Savoldelli, con una prestazione da incorniciare, si aggiudica la tappa risalendo fino al secondo posto della classifica. 2) Marco Pantani, come era previsto, riconquista la maglia rosa strappandola a Laurent Jalabert, ora quinto a quasi un minuto e mezzo dal romagnolo. 3) Se Jalabert in qualche modo tiene, saltano come tappi gli altri presunti avversari di Pantani, cioè il campione del mondo Camenzind e lo spagnolo José María Jimenez. Il loro crollo si consuma sulle rampe del Colle Fauniera (2511 metri), trenta chilometri di calvario puro che non danno scampo. 4) Sgonbrato il polverone, a Pantani resta solo un vero avversario, Ivan Gotti, con il quale litiga per tutta la tappa per la scarsa collaborazione di quest'ultimo. Il bergamasco, non avendo il passo di Pantani, gli dà infatti pochissimi cambi. Pantani, irritato, ad un certo punto gli taglia anche la strada. «Solo una sbandata, minimizza il romagnolo». «Non è vero: ha tentato di buttarmi giù!» replica Gotti. La verità, molto probabilmente, sta nel mezzo. Quanto ai cambi, c'è poco da fare: chi ha meno benzina, non schiaccia il

AI FERRI CORTI

Pantani «drena»: «È stata solo una sbandata». Gotti: «Non è vero, ha tentato di buttarmi giù»
Parla come corre, Savoldelli: cioè bene. E dicendo cose piene di buon senso. Il bergamasco della Saeco (che ha rilevato il testimone al compagno Dario Frigo caduto nella tappa di Rapallo) sa benissimo che Pantani, innervosito dalle punzecchiature di Gotti, ieri non ha dato il massimo. Accesa la miccia sulla Fauniera, e sbilati i grossi calibri, il romagnolo ha preferito non rischiare imprevisti in discesa. Missione compiuta. Ma si deve dare una calmata.

gas a tavoletta. E Ivan Gotti, pur avendo vinto il Giro del 1997, ha un serbatoio (e un motore) molto più piccolo di Pantani. 5) Oggi, a Oropa, c'è un altro arrivo in salita. Roba da Pantani.

Una bella tappa. Colpiscono, per freschezza, soprattutto i virtuosismi di Paolo Savoldelli, 26 anni, bergamasco di Clusone con una spiccata vocazione per i lavori in muratura. Cemento, vernici, mattoni: se vuoi farti fare una casa, dicono in gruppo, vai da Paolino che è un vero mago. Tanto bravo che ogni tanto molla la bicicletta per fare l'imbianchino con il papà Giuseppe. Ma Paolino è anche un mago sui pedali, soprattutto quando la strada va giù in picchiata. Infatti il suo capolavoro nasce proprio sulla discesa della Fauniera dove prima acciappa Pantani, e poi se ne va via da solo nonostante ci fosse ancora da superare la Madonna del Colletto (1305 metri), cioè la seconda montagna della giornata. «Quando ho visto Pantani scattare sulla Fauniera spiega al traguardo Savoldelli «ho preferito non seguirlo perché è troppo forte. Così ho aspettato la discesa, dove me la cavo meglio. Quando li ho ripresi, ho attaccato ancora perché mi sentivo bene. Infatti nella seconda salita ho conservato il vantaggio senza problemi aumentandolo addirittura negli ultimi chilometri. Però non m'illudo. Pantani è troppo forte per me. Io sono un outsider, lui è il campione».

Parla come corre, Savoldelli: cioè bene. E dicendo cose piene di buon senso. Il bergamasco della Saeco (che ha rilevato il testimone al compagno Dario Frigo caduto nella tappa di Rapallo) sa benissimo che Pantani, innervosito dalle punzecchiature di Gotti, ieri non ha dato il massimo. Accesa la miccia sulla Fauniera, e sbilati i grossi calibri, il romagnolo ha preferito non rischiare imprevisti in discesa. Missione compiuta. Ma si deve dare una calmata.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo: 1) Savoldelli (Ita-Saeco) in 5h22'13" alla media di 34,821 km/h abbuono 12"; 2) Pantani (Ita) a 1'47" abbuono 8"; 3) Clavero (Spa) st. abbuono 4"; 4) Gotti (Ita) st.; 5) Virenque (Fra) a 3'28"; 10) Heras (Spa) st.; 20) Jalabert (Fra) st.; 30) Camenzind (Svi) a 5'33"
Classifica: 1) Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 63h14'00" alla media oraria generale di 38,094; 2) Savoldelli a 53"; 3) Gotti a 1'21"; 4) Clavero (Spa) a 1'22"; 5) Jalabert (Fra) a 1'45"; 6) Gonchar (Ucr) a 3'47"; 7) Axelsson (Sve) a 3'54"; 8) Simoni a 5'01"; 9) Camenzind (Svi) a 5'18"; 23) Virenque (Fra) a 11'52"; 37) Zuelle (Svi) a 20'49"

IL PASSISTA

E sulla corsa il peso di Marco si fa sempre più pesante

GINO SALA

Segli altri tentennano, se non hanno coraggio, se non hanno gambe, cosa deve fare Pantani? Potrebbe accontentarsi di rimanere in compagnia degli avversari e pensare alle altre salite del Giro che sono ancora tante, ma non è così. Nell'arampicata del Colle Fauniera, il romagnolo sta un po' sulle sue e poi, quasi annoiato dal tran-tran, se ne va, punisce un allungo di Jimenez, mette in croce Jalabert, dà sostanza all'azione, ponendo fine alle speranze di Camenzind. Raggiunto lo scopo con la conquista della maglia rosa, Marco s'accidenta dopo aver chiesto inutilmente a Gotti di collaborare sui tornanti di



Paolo Savoldelli vince per distacco la tappa da Bra a Borgo San Dalmazzo, del Giro d'Italia Dal 2 gennaio / Ansa

Madonna del Colletto. Davanti l'intraprendente Savoldelli va a godersi una meritata giornata di gloria, mostrando una particolare abilità in discesa. Bravo questo bergamasco che si è portato al secondo posto della classifica generale confermando i miglioramenti già dimostrati all'inizio di stagione, un ragazzo di 26 primavere che due volte aveva smesso di pedalare quando era dilettante e che sembra in possesso di qualità sufficienti per una bella carriera professionistica. In ultima analisi devo però chiedermi se c'è ancora qualcuno capace di disturbare Pantani, se Gotti ha i mezzi per competere col capitano della Mercatone Uno.

Penso proprio di no e mi auguro di sbagliarmi, di assistere a fasi vivaci, ad una contesa incerta sino al penultimo atto della competizione, quando si andrà sul Gavia e sul Mortirolo.
So bene di chiedere troppo e qualora oggi, sull'altura di Oropa il «pirata» dovesse aumentare il suo vantaggio, tutti i discorsi andranno accantonati, tutti dovremo inchinarci davanti allo strapotere di uno scalatore imbattibile, di un «grimpeur» che fa differenza, tanta differenza. Il solo Gotti è rimasto nella scia del «leader» con oltre un minuto di distacco e non mi sembra il Gotti che due anni fa ha sconfitto Tonkov. Esemplificamente il Gotti che

si è parzialmente ripreso, ma che non sembra in possesso di particolari acuti. Ahimè, temo che il mio augurio resterà lettera morta e mi preparo ad applaudire nuovamente Pantani, giusto come nel Giro e nel Tour del '98. D'altronde come rimanere insensibili di fronte ad un atleta di simile levatura quando la strada s'impenna? Mi piace anche il modo in cui Marco si gestisce. Senza esagerare, calcolando bene il passo, prendendo le giuste misure, riservandosi di essere sciatolo o aquila che dir si voglia al momento opportuno. Proprio un campione con la «c» maiuscola, proprio un ciclista che sta facendo storia.

McLaren-Ferrari, la pole è un puzzle

Gp di Barcellona così al via: Hakkinen, Irvine, Coulthard, Schumacher Il nordirlandese: «Oggi voglio vincere». Decisiva la sfida delle gomme

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

BARCELLONA «Poteva essere la Pole: peccato perché ho fatto un piccolo errore nel mio giro di lancio... Ora la gara non mi preoccupa, parto a razzo, sbatto fuori Mika, prendo il comando e poi vinco la corsa...». Eddie Irvine ride, la sua parte burlesca prende il sopravvento, scherza sulla gara, ma intanto continua a stupire e a fare risultati: oggi al via tra lui è Hakkinen ci saranno solo 189 millesimi di secondo. Tra uno Schumacher musone e un Hakkinen congelato, meglio lui, la nuova «star» della F1. Eddie finalmente con una macchina che va sta dimostrando tutto il suo potenziale e sta sfruttando al meglio il suo momento. Ride, scherza, mica tanto poi, perché oggi Eddie la gara la vuole vincere. E lo dice apertamente, non parla di Hakkinen, vuole solo partire bene, staccare le McLaren e tagliare per primo il traguardo... E anche se Mika Hakkinen regala alla McLaren la sua quinta pole consecutiva della stagione, Eddie, come promesso, continua a sorprendere e a togliersi l'ennesima soddisfazione: battere il suo maestro e partire in prima fila accanto a Mika. È la prima volta che capita al nordirlandese: Schumi e Coulthard saranno relegati dietro in seconda fila. È il massimo dell'appagamento. Certo vincerà chi azzecherà la strategia di gara e la Ferrari già dalle qualifi-

che di ieri ha dimostrato che sa scegliere e che soprattutto vuole rischiare in corsa. Su un tracciato difficile, dall'asfalto massacrante, dai lunghi rettilinei, dove le staccate sono da cuore in gola, la Rossa inverte la tendenza, s'avvicina alle frecce d'Argento e lancia la sua sfida scegliendo, per tutte e due le vetture, gomme morbide (dure le McLaren) e, con molta probabilità, un solo pit stop per la gara. Assurdo? Forse sì, ma questa è la Ferrari che tutti vogliono: grintosa, senza paura, pronta a tutto. E la pole di Hakkinen non vale quelle dell'anno scorso, la Ferrari oramai ha preso nei tempi la scuderia anglo-tedesca. Mika lo ha capito, ed imbarazzato, preoccupato: «Faccio così tante pole - ha detto ironico il finlandese - che se in futuro mi portassero punti sarebbe meglio... Comunque, determinante la tattica di gara, loro vanno forte, io ho scelto l'assetto di Coulthard...». Il che vuol dire: speriamo bene. In qualifica Irvine con un assetto migliore rispetto a Schumi ha preferito «spararsi» le sue cartucce nei primi 45'; poi pago del suo tempo si è goduto il finale spazzanzato sul muro dei box. Schumi invece si è dannato per trovare l'assetto e la cosa lo ha un po' indispettito: «Di solito dovrei essere io un pelino più veloce... oggi (ieri, ndr) è toccato ad Eddie... ha trovato l'assetto giusto, io invece non ho avuto il tempo di migliorare. La gara comunque non mi preoccupa».

IL MEDICO IN F1

«Il cuore dei piloti durante la gara? Ha sbalzi da montagne russe»

DALL'INVIATO

BARCELLONA Un rettilineo che si percorre ad oltre trecento all'ora. Poi, a destra la curva Elf. Si arriva velocissimi, lanciati in sesta o settima marcia, si scala bruscamente in seconda, collo e braccia sono sollecitati al massimo.
Si riaccelera in salita, un nuovo brivido prima di affrontare il controcurvone Renault. Con il cuore in gola, con un battito cardiaco che sale e scende come sulle montagne russe (passa dai 170, ai 70, di nuovo a 160 battiti), il fisico del pilota è costantemente sotto sforzo durante una gara. Il Superman delle quattro ruote deve sottoporsi a continui allenamenti, sacrifici per arrivare ad avere una condizione fisica in grado di reggere questi mostruosi sforzi.

La fatica di un pilota di F1 si misura nelle accelerazioni laterali (G laterali, la forza centrifuga) a cui è sottoposto il fisico durante una curva e la testa del pilota, assieme ai piedi l'unica

parte mobile, ad essere sollecitata all'esasperazione. Per intenderci: se in media testa e casco pesano non in movimento 6 kg, quando si è sottoposti a sforzi i kg sbalzano a 24 e il collo per sostenere tale sbalzo deve essere preparato alla perfezione...
Ma quando il fisico è più a «rischio»? Durante la partenza, al contrario di quello che si può pensare, il fisico è meno sollecitato. Lo stress è solo mentale e i battiti vanno dai 120 ai 125 per i piloti esperti. Nei primi due giri il fisico è abbastanza sollecitato, ma la frequenza cardiaca maggiore si ha in uscita di curva, i battiti vanno dai 190 ai 194. Le staccate valgono 160 battiti; mentre sul rettilineo, dove si vola oltre i 300 km all'ora, si scende e ci si distende... Il dottor Riccardo Ceccarelli, 39 anni, specialista in Medicina dello Sport, da undici anni in F1 (anche in Ferrari), oggi in Minardi, medico del Centro Don Bosco (Medicina sportiva), è l'ideatore (lavorano con lui 10 collaboratori) del «Formula Me-



Mika Hakkinen sulla sua McLaren-Mercedes

Scorza/Ansa

dicine», una palestra specializzata a Viareggio (che si avvale della collaborazione della Technogym) per allenare e preparare piloti professionisti (sono circa 50, ci sono anche Trulli, Badoer e Gene) allo sforzo fisico.

«È impressionante lo sforzo che un pilota deve sostenere durante una corsa - ci spiega il dott. Ceccarelli - e per questo è essenziale una buona preparazione».

Più un circuito è caratterizzato da G laterali (come abbiamo spiegato, accelerazioni laterali in curva, ndr), più la frequenza cardiaca si alza e più un pilota fa fatica».

E tre sono le parti del corpo più sollecitate F1: il collo e le braccia che devono essere forti per sostenere i «G laterali» e il cuore, basti pensare che la media dei battiti varia tra i 170 e i 180 minuti nell'arco dell'ora e tre quarti di gara. «Il cuore è molto sollecitato e anch'esso si deve allenare - conclude il dott. Ceccarelli -, è un muscolo che con l'allenamento migliora, si fortifica allo sforzo. Noi facciamo un lavoro di resistenza con della corsa, senza sforzare troppo la colonna vertebrale, molta bicicletta e molte pagaie con il kayak, una disciplina che impegna tutti i muscoli del corpo».

IN BREVE

Inchiesta della Figc su Perugia-Milan

La Figc ha aperto un'indagine su Milan-Perugia. Lo ha annunciato il presidente Luciano Nizzola. L'inchiesta è partita dopo le dichiarazioni di Alessandro Melli sulle motivazioni che lo hanno spinto a rifiutare l'ingresso in campo nel secondo tempo della partita e una sua affermazione «loro sanno perché» rivolto ai dirigenti del Perugia. Biagio Martino, per conto dell'ufficio indagini guidato da Bartolomeo Manna, è da ieri mattina a Perugia per sentire il giocatore Alessandro Melli ed eventuali altre persone in merito alle dichiarazioni rilasciate. L'inizio dell'inchiesta è un atto dovuto, ma non è ancora ipotizzato nessun tipo di reato.

Bologna-Inter si gioca per l'Uefa

Stasera allo stadio Dall'Ara di Bologna (20,30 Canale 5) si gioca Bologna-Inter, partita di ritorno per la qualificazione in Coppa Uefa. Nella partita andata disputata giovedì scorso a San Siro, la squadra di Mazzoni si è imposta per 2-1, mettendo una seria ipoteca sulla qualificazione finale. I felsinei giocheranno con la formazione migliore. Non ci sarà Ronaldo, infortunato.

Serie B, aria di A in Pescara-Reggina

Terz'ultima giornata per il torneo cadetto. In alto e in coda i giochi sono in buona parte da definire. Oggi per la promozione nella Serie A ci si gioca tra Pescara-Reggina. Ecco le partite: Atalanta-Andria, Chievo-Cesena, Cosenza-Cremonese, Genoa-Lucchese, Napoli-Monza, Pescara-Reggina, Ravenna-Lecce, Reggina-Treviso, Ternana-Vercelli, Torino-Brescia.

Volley, World League Vince ancora l'Italia

Nuovo 3 a 0 dell'Italia all'Australia nella World League di pallavolo: gli azzurri hanno vinto 25-11, 25-22 e 25-20 (punti assegnati con il Rally point system) nella seconda gara giocata a Sydney.

Irlanda-Jugoslavia niente tv in Serbia

Eire-Jugoslavia in programma il 5 giugno a Dublino sarà «scorata» in Serbia. La tv irlandese RTE che riprenderà l'incontro, valido per le qualificazioni europee, lo trasmetterà su scala nazionale, mentre la Federazione irlandese, proprietaria dei diritti di trasmissione all'estero, ha annunciato che la partita non sarà diffusa in Jugoslavia. Non è escluso, comunque, che l'Uefa annulli l'incontro.

Rugby, la Benetton è campione d'Italia

La Benetton Treviso si è aggiudicata lo scudetto. 69 del campionato di rugby superando ieri a Rovigo il Simac Padova per 23 a 14 (10-3). Per i biancoverdi si tratta dell'ottavo scudetto, il terzo consecutivo.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29-5-1999 CONCORSO N° 43

BARI	44	24	33	17	48
CAGLIARI	65	17	42	55	72
FIRENZE	49	53	6	72	65
GENOVA	64	38	77	5	19
MILANO	62	88	29	59	82
NAPOLI	79	66	80	81	74
PALERMO	34	69	73	6	76
ROMA	10	61	27	80	52
TORINO	12	3	16	62	32
VENEZIA	47	30	4	87	88

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

10	34	44	49	62	79	47
----	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:	L. 15.360.733.370
nessun 6 Jackpot	L. 23.649.328.874
nessun 5 + Jackpot	L. 3.072.146.874
Vincino con punti 5	L. 109.719.500
Vincino con punti 4	L. 887.900
Vincino con punti 3	L. 21.900

Ma.C.

